

# Tirrenia verso l'utile nel 2013

Morace: «Crescita del 9% nonostante il mercato e flotta più moderna»

Raoul de Forcade

GENOVA

«Per Tirrenia prevediamo, nel 2013, 280 milioni di ricavi e la chiusura in utile. Inoltre abbiamo preventivato, in sette anni - dal prossimo al 2020 - 25 milioni di euro d'investimenti». Ettore Morace, ad di Compagnia italiana di navigazione (Cin), la società che ha acquisito dallo Stato Tirrenia, riassume così i contenuti del piano industriale che ha presentato la scorsa settimana ai sindacati e che sarà al centro, domani, di una nuova riunione con Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Federmar-Cisal.

Il manager spiega i particolari del progetto, che riporta fedelmente quanto approvato dagli azionisti di Cin nel luglio scorso e che punta a rilanciare sul mercato una compagnia ridotta, per anni, a un carrozzone statale; ferme restando le 11 rotte in convenzione per il collegamento con le isole. Linee per le quali la società di navigazione ha a disposizione, erogati dallo Stato, 72,7 milioni di euro annui, per otto anni.

«Nel 2012 (Cin ha preso la gestione di Tirrenia in luglio, ndr) - afferma Morace - abbiamo avviato disinvestimenti per 13 milioni; che sono una parte del valore delle cinque navi che abbiamo dismesso, vendute per 18 milioni. Ma già l'anno prossimo intendiamo investire sulla compagnia 5 milioni, ai quali si aggiungeranno 2 milioni nel 2014 e poi 3 milioni l'anno dal 2015 al 2020». Investimenti che, però, si scontrano con una situazione di mercato tutt'altro che allegra. «In Italia i volumi di traffico verso le isole - ricorda Morace - sono scesi del 20% nel 2012, rispetto al 2011. Tirrenia/Cin, però, chiuderà l'anno totalizzando un +9 per cento. Tra i nostri obiettivi a breve e medio termine c'è l'ammmodernamento della flotta, che è già iniziato con il noleggio di due ferry moderni (dal gruppo

Grimaldi, ndr), in sostituzione delle navi più obsolete. E presto arriverà un terzo traghetto, per il noleggio del quale abbiamo già indetto una gara. Poi vogliamo aumentare la qualità dei servizi a bordo e la puntualità di arrivi e partenze. E potremo giovarci della riduzione della pressione competitiva su alcune rotte, per la razionalizzazione, dovuta alla congiuntura economica, dell'offerta dei competitor».

Resta il fatto che Tirrenia dovrà confrontarsi con gli aumenti del carburante. Se nel 2012 la compagnia ha speso 120,3 milioni di fuel, nel 2020 la previsione di spesa sale a 137,4 milioni. Per fare fronte a questi aspetti, dice Morace, «stiamo puntando su

## L'IMPATTO

Non sarà toccato il personale composto da 975 marittimi fissi, 330 con contratti diversi e 240 amministrativi  
La Cgil bocchia il piano

## I NUMERI

### 1.300

#### Il personale

Sono 975 i marittimi che prestano attualmente servizio presso Tirrenia con diverse forme di contratto stabile: 35 in "regolamento organico", 640 in "continuità di rapporto" e 300 in "turno particolare". Altre 330 persone circa lavorano nella compagnia col meno tutelato "turno generale". Inoltre ci sono 240 amministrativi

### +9%

#### Il traffico

I volumi di traffico della compagnia verso le isole sono aumentati del 9% nel 2012

una decisa diminuzione dei costi, senza però riduzioni di stipendi né esuberi per il personale. Stiamo quindi rinegoziando le forniture su assicurazioni, spese portuali, contratti di manutenzione e così via. Inoltre puntiamo a una maggiore efficienza nei consumi, ad esempio con l'ottimizzazione della velocità di crociera. Dal 2011 al 2013 i nostri costi si abatteranno del 6,8% annuo. Mentre prevediamo che, dal 2014 in poi, cresceranno dell'1,7% l'anno. Il traffico passeggeri, nel 2011 pari a 1,77 milioni, lieviterà del 7,2% l'anno fino al 2013 e, dal 2014 al 2020, dell'1% annuo, quando toccheranno i 2,19 milioni. Le auto trasportate saliranno da 462 mila unità nel 2011 a 529 mila nel 2013, con un ritmo annuo del +7,1% e poi dell'1% dal 2014 al 2020, quando saranno 568 mila. Infine le merci, partendo dai 3,3 milioni del 2011, aumenteranno del 10,4% annuo, fino ad arrivare a 4 milioni nel 2013, per poi proseguire, crescendo dell'1% l'anno, fino al 2020, quando saranno 4,3 milioni». Tutto questo, sottolinea Morace, «senza che si tocchi il personale», attualmente composto da 975 marittimi fissi e 240 amministrativi, più altri 330 marittimi circa, con contratti diversi (quelli detti di "turno generale") ma necessari per far viaggiare le navi.

La Cgil ha accolto il piano di Tirrenia/Cin definendolo «insoddisfacente», mentre gli altri sindacati sono stati più cauti, in attesa dell'incontro di domani. E Morace fugge i dubbi di chi, tra le organizzazioni, si chiede cosa succederebbe se, come è avvenuto in passato, facendo crescere a dismisura l'indebitamento bancario di Tirrenia, ci fossero ritardi nei versamenti dei 72 milioni annuali. «Lo Stato - replica Morace - sta pagando puntuale. Quindi non abbiamo preoccupazioni di indebitamento».

